L'Apologie du Roman. À la recherche d'un statut du roman dans la France de la première moitié du XVII^e siècle, Recueil de textes théoriques avec une introduction et des notes biographiques par Chiara Rolla

Cecilia Rizza

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45744>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45744

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 434

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cecilia Rizza, «*L'Apologie du Roman. À la recherche d'un statut du roman dans la France de la première moitié du XVII^e siècle*», Recueil de textes théoriques avec une introduction et des notes biographiques par Chiara Rolla», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45744> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45744>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'Apologie du Roman. À la recherche d'un statut du roman dans la France de la première moitié du XVII^e siècle, Recueil de textes théoriques avec une introduction et des notes biographiques par Chiara Rolla

Cecilia Rizza

NOTIZIA

L'Apologie du Roman. À la recherche d'un statut du roman dans la France de la première moitié du XVII^e siècle, Recueil de textes théoriques avec une introduction et des notes biographiques par Chiara ROLLA, Roma, Aracne, 2006, pp. 291.

- 1 L'introduzione della nozione di Barocco per lo studio della letteratura francese del primo Seicento ha suscitato l'interesse degli specialisti per un genere letterario, la *fiction narrative*, per lungo tempo trascurato e tuttavia vivacemente presente nella produzione letteraria di quell'epoca, come ha ben dimostrato l'eccellente repertorio pubblicato dal Lever nel 1976. In trent'anni di ricerche i contributi critici sul romanzo francese della prima metà del xvii secolo si sono moltiplicati, mentre se ne andavano sempre meglio delineando le caratteristiche principali. Mancava, tuttavia, ancora uno studio che individuasse con chiarezza, nell'ambito di una produzione vastissima e per certi aspetti eterogenea, una coerente dottrina, tale da definire, anche in termini teorici, lo statuto di questo genere letterario. Questa lacuna si propone di colmare l'antologia curata da Chiara Rolla in cui sono raccolti oltre una sessantina di paratextes che vanno dall'*Astrée* di Honoré d'Urfé al *Polyandre* di Sorel e quindi tutti antecedenti al

ben noto *Traité* di Huet, ove, accanto ai testi di autori ben conosciuti e studiati come Camus o Scudéry trovano posto nomi e opere molto meno noti. Di ogni autore viene perciò tracciata una rapida biografia con l'indicazione delle sue principali opere di carattere narrativo. L'ordine strettamente cronologico con cui i testi vengono riprodotti permette all'A. di tracciare un vero e proprio itinerario, attraverso il quale si viene delineando una coerente poetica del romanzo, anche nei confronti con altri generi letterari quali il teatro e l'epopea, già fatti oggetto, fin dall'antichità, di un'organica riflessione critica e di una coerente sistematizzazione teorica. Di grande interesse l'ampia introduzione critica di Chiara Rolla che si avvale di una larga e ben utilizzata documentazione di carattere teorico, a partire dalla *Poetica* di Aristotele e dai suoi più recenti esegeti e dando giusto rilievo ai contributi dei teorici rinascimentali, in particolare gli Italiani. Senza forzature ma attraverso un'intelligente lettura dei testi (*préfaces*, *avis au lecteur*, *épîtres dédicatoires*, etc.) l'A. mette in luce i problemi fondamentali che gli autori affrontano nel tentativo di definire un vero e proprio statuto del romanzo e che sono soprattutto determinati dalla volontà di assicurare a questa forma di espressione letteraria quelle *lettres de noblesse* che ancora le mancano. Così viene affrontato il problema della verosimiglianza e di conseguenza il rapporto tra la libertà d'invenzione e la verità storica o il riferimento a una collaudata tradizione, il difficile equilibrio tra *divertissement* ed esigenza morale, mentre resta in secondo piano, o appare soltanto in un secondo momento, la riflessione sulla struttura del romanzo e sullo stile, cioè sul modo del raccontare. Un'importante documentazione critica dà sostegno a un articolato discorso che si raccomanda anche per le continue aperture alle contemporanee problematiche, proprie di altri generi letterari. Un'ampia bibliografia chiude un'opera che non soltanto rappresenta un punto d'arrivo per quanti studi, saggi, edizioni sulla narrativa francese del primo Seicento sono stati realizzati in questi ultimi anni, ma apre nuove prospettive di ricerca alle quali offre un insostituibile modello di riferimento.